

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Microaree: fare salute, fare città

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A - 5. Adulti e terza età in condizioni di disagio (categoria prevalente ma non esaustiva, n.d.r.)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

La conoscenza del territorio (inteso come insieme di possibili risorse e non solo come “bacino d’utenza” dei servizi) ed un **rapporto di vicinanza e scambio** tra istituzioni sanitarie e cittadine/i sono da considerarsi una priorità strategica per realizzare servizi e risposte adeguate alle nuove necessità.

Non solo: secondo le parole d’ordine delle politiche europee sulle materie sociali, la chiave della funzione pubblica consiste oggi nella produzione di “coesione sociale”: non soltanto integrazione degli individui in contesti “normali”, ma **costruzione attiva di contesti sociali integrati e integranti**, che possano reggere situazioni incoerenti, tensioni, conflitti; che sappiano contrastare le spinte alla disgregazione sociale e reagire alle difficoltà attraverso le risorse di **resilienza** delle comunità stesse.

Attraverso il presente progetto di Servizio Civile, collocato nel contesto del più ampio programma inter-enti Habitat-Microaree dell’area giuliana, l’Azienda Sanitaria si pone quindi obiettivi coerenti con i principi e i traguardi dell’**Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite** che sono stati recepiti dai documenti di programmazione del servizio civile universale ed in particolare con gli obiettivi e l’ambito d’azione fatti propri dal **Programma LINC – Luoghi IN Comune** (“Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva e un’opportunità di apprendimento per tutti” e “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”).

Come illustrato nel documento di programma, la convinzione che sia necessario puntare sulla costruzione di **strategie di cura e reti di opportunità che ricerchino e supportino attivamente i più fragili (“fare salute”) e, dall’altro, coinvolgano e chiamino in causa l’intera comunità di cittadini (“fare città”)** deriva dalla consapevolezza, sempre più consolidata anche in ambito scientifico, dell’impatto dei determinanti sociali sui livelli di salute e benessere delle nostre comunità. Le **diseguaglianze di salute** sono, infatti, un fenomeno in crescita in tutti i Paesi occidentali, Italia compresa¹. Anche all’interno delle singole regioni e città si possono rilevare gli *effetti sulla salute* causati non solo da fattori individuali di tipo biologico (quali età, sesso, predisposizione genetica) e dall’accesso/intervento diretto di cure e prestazioni di tipo sanitario: per il 70%, infatti, le differenze - misurabili addirittura tra un quartiere e l’altro - sono causate da fattori quali i **comportamenti individuali e sociali** (stili di vita) e dalla **diversa distribuzione di risorse** (dei singoli e dei gruppi sociali) quali istruzione, reddito, occupazione, qualità degli ambienti di vita e delle relazioni, livelli di fiducia e di “capitale sociale” (cfr nota n.1 pag. 6).

Di conseguenza, accanto a tutte le azioni di **cura, riabilitazione, prevenzione e promozione della salute** che rappresentano lo specifico compito istituzionale dei servizi sanitari, è ormai dimostrata e invocata dalle principali istituzioni nazionali e internazionali la **necessità di prendersi cura dei contesti di vita**, di trasformare le città, a partire dai quartieri più marginali e in difficoltà, per redistribuire risorse, attivare legami sociali, solidarietà, **partecipazione e cura (dei luoghi e del prossimo)**, meccanismi di valorizzazione delle risorse dei singoli e delle comunità, scambi e reciprocità.

Non si possono promuovere condizioni di miglioramento della salute senza **tessere legami e relazioni**, favorire rapporti di **fiducia reciproca**, coinvolgere le comunità di vita, usare le risorse della città e “costruire” attivamente città,

¹ *Equità nella salute in Italia. 2° rapporto sulle diseguaglianze sociali in Sanità* (G. Costa et al, 2014)

contrastando le dinamiche di impoverimento, isolamento, rottura dei rapporti e dei legami sociali (che alimentano pregiudizi e “luoghi comuni”) e favorendo, viceversa, senso di appartenenza ai luoghi di vita, percepiti come **beni “in comune”**, di cui prendersi cura accanto ed insieme ad altri.

Più una comunità di cittadini è sensibile e solidale, attenta ai bisogni e **capace di ridurre le difficoltà della vita quotidiana delle categorie più vulnerabili** (anziani, specie se soli; famiglie in difficoltà economica; disabili; popolazione immigrata; persone con patologie croniche e invalidanti; ecc.), più **crece la resilienza** ed aumentano le probabilità che **chiunque** vi possa vivere in condizioni di maggiore salute e benessere.

L’obiettivo specifico del presente progetto è dunque quello di rafforzare le comunità locali nell’attivazione e valorizzazione di risorse per la promozione della salute, del benessere e della qualità della vita.

Per questo, il progetto fa proprio il **“motto” del Programma LINC**, proponendosi di **lavorare sui “Luoghi IN Comune” di ciascuna comunità** e contrastare – metaforicamente e concretamente – il prevalere di pregiudizi e luoghi comuni sui principi di **inclusione e solidarietà** sociale, del diritto alla salute, della tutela dei beni comuni.

L’attenzione si focalizzerà sulla **promozione di una cultura di attenzione, solidarietà e lotta allo spreco** perseguendo azioni - rivolte sia a singoli che alla comunità - basate sull’attivazione di circuiti virtuosi di relazione, scambio ed aiuto, reciprocità, prossimità, incoraggiando il protagonismo (sia dei cittadini di microarea, destinatari del progetto, sia dei giovani operatori volontari) e un positivo senso di fiducia reciproca e appartenenza ai contesti e luoghi di vita (e più in generale, alla città).

Attraverso le microaree i servizi cercano, infatti, di diventare “attivatori” e agenti di trasformazione positiva dei contesti, e ciò richiede un complesso e articolato **“saper fare” - professionale e non**, che proprio nelle microaree trova un terreno ideale di sperimentazione pratica.

Per ogni microarea opera un/a **referente** (operatori dipendenti di ASUGI) il cui compito può essere sintetizzato come “tutore attivo della salute” di tutti gli abitanti di microarea. **Il/la referente assume il ruolo di Operatore Locale di Progetto (OLP) nei confronti degli operatori volontari di servizio civile** e più in generale funge da regista e collante dell’integrazione, tra vari enti ed attori ma anche tra i vari servizi della ASUGI, e da garante del coinvolgimento e dei diritti delle/dei cittadini.

La prossimità quotidiana ha consentito nel tempo di elevare il livello di **fiducia** dei residenti verso la microarea, di mediare e facilitare le relazioni tra i residenti, le azioni di solidarietà e sussidiarietà, il **senso di appartenenza alla comunità**. La conoscenza diretta delle persone residenti in microarea ed il successivo coinvolgimento in attività comuni, hanno portato al concretizzarsi di **strategie di azione comunitaria**, anche nell’ottica di **transitare da obiettivi di persona ad obiettivi di comunità**.



Il coinvolgimento degli operatori volontari avrà il duplice significato di sviluppare interventi ed azioni quotidiane che favoriscano questa **visione e senso di appartenenza ai rioni della città come “bene comune”**, apportando da un lato **benefici concreti** ai destinatari nell’ambito delle Microaree, e contribuendo al contempo, attraverso “l’imparare facendo”, all’educazione e alla formazione civica dei volontari stessi, nei termini di una **cittadinanza più attiva e consapevole**. Un circuito virtuoso, in cui nuove idee potranno nascere e crescere proprio a partire dai giovani coinvolti. L’esperienza ci dimostra, infatti, che, accanto alle risorse e le azioni professionali messe in campo dagli operatori dell’Azienda sanitaria e delle altre istituzioni in campo, proprio lo specifico ruolo dei volontari, e le attività a loro affidate/da loro promosse, rappresentano un fondamentale **valore aggiunto**, sia per la **personalizzazione** e la **qualità** degli interventi di supporto a singole persone/nuclei “fragili”, sia per lo sviluppo di nuove **azioni a carattere comunitario e di prossimità** che incidono complessivamente sui contesti di vita.

In questa cornice, il progetto “Microaree: fare salute, fare città”, individuato l’obiettivo specifico qui sopra esplicitato, identifica **3 obiettivi operativi intermedi, corrispondenti ai 3 “livelli strategici di azione” (complementari e quindi congiuntamente necessari nella strategia complessiva dell’intervento Habitat-Microaree)** connessi all’analisi delle sfide e delle precedentemente esposta a conclusione del par. 7:

Sfide/ potenzialità del contesto	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI INTERMEDI		Livello di azione
Ridurre le distanze	Rafforzare le comunità locali nell'attivazione e valorizzazione di risorse per la promozione della salute, del benessere e la qualità della vita	1. "Stare vicini"	Garantire la continuità di presenza quotidiana sul territorio per essere un punto di riferimento sicuro per la popolazione residente, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca	azione trasversale e propedeutica
Supportare le fragilità		2. "Fare salute"	Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità, supportarle nei percorsi di salute e nella qualità della vita quotidiana e migliorarne le opportunità educative e l'adesione a stili di vita sani, sostenibili, solidali e inclusivi	azioni rivolte alla singola persona/nucleo
Fare insieme		3. "Fare città"	Promuovere e favorire una comunità attiva e partecipata e costruire città solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)	azioni rivolte alla collettività

Nelle tabelle che seguono sono quindi descritti più specificatamente gli **obiettivi operativi intermedi** del presente progetto, con indicazione dei risultati attesi e dei principali indicatori individuati per il verificarne il perseguimento:

OBIETTIVO 1	"Stare vicini" - <i>Garantire la continuità di presenza quotidiana sul territorio per essere un punto di riferimento sicuro per la popolazione residente, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca</i>	
	Risultati attesi	Indicatori
1.1. farsi conoscere	<ul style="list-style-type: none"> - presenza quotidiana nell'area/sedi - aumento dei contatti e della conoscenza della MA nel rione da parte dei resid. 	<ul style="list-style-type: none"> - orario quotidiano operativo e di apertura sedi (almeno 5 giorni alla settimana) - realizzazione di almeno 3 iniziative di visibilità delle attività di microarea (feste di microarea, volantinaggio, ecc.)
1.2. conoscere	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza attiva (con priorità alle persone fragili/a rischio esclusione) 	<ul style="list-style-type: none"> - presenza dei report annuali di analisi dei dati - presenza report delle azioni di conoscenza proattiva, visite e interventi effettuati
1.3. monitorare	<ul style="list-style-type: none"> - condivisione delle informazioni - implementazione dei sistemi informativi e di monitoraggio distrettuale 	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione riunioni periodiche di equipe, di distretto, ecc. - utilizzo di strumenti di comunicazione tempestivi (mail, cellulari, ecc) - registrazione attività nel database su base quotidiana, presenza report trimestrale attività
1.4. sensibilizzare la cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - aumento della partecipazione dei soggetti del territorio ad una "rete di attenzione" nel quartiere 	Realizzazione e distribuzione/divulgazione di almeno 1 prodotto di informazione/comunicazione con caratteristiche di facile diffusione e fruibilità (es. social network, flyer, giornalino, video, ecc.)

OBIETTIVO 2	"Fare salute" - <i>Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità, supportarle nei percorsi di salute e nella qualità della vita quotidiana e migliorarne le opportunità educative e l'adesione a stili di vita sani, sostenibili, solidali e inclusivi</i>	
	Risultati attesi	Indicatori
2.1. supportare l'accesso ai percorsi di salute	migliore accesso ai servizi e al riconoscimento dei benefici di legge da parte delle persone più fragili e vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> - n. persone/nuclei supportati - n. interventi effettuati - reportistica pratiche (certificazioni di invalidità, pratiche ISEE e reddito di cittadinanza, ecc.) - n. trasporti ed accompagnamenti effettuati*
2.2. supportare la domiciliarità possibile	<ul style="list-style-type: none"> - contrasto all'istituzionalizzazione di soggetti fragili - contrasto all'isolamento e alla solitudine dei soggetti fragili - migliore qualità della vita 	<ul style="list-style-type: none"> - n. persone/nuclei supportati a domicilio - n. interventi effettuati - n. trasporti ed accompagnamenti effettuati* - n. interventi miglioramento delle condiz.abitative (*collaborazioni con l'Associazione Volop – Partner)
2.3 supportare le opportunità educative	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione iniziative di educazione sanitaria e promozione della salute - partecipazione a opportunità educative e formative presenti nel contesto (con priorità alla 	<ul style="list-style-type: none"> - n. iniziative realizzate - n. persone e nuclei familiari coinvolti - n. MA coinvolte - <u>collaborazioni/scambi con i progetti del Programma LINC</u> - <u>collaborazioni con l'Associazione CSB - Partner</u>

	prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico)	
--	--	--

OBIETTIVO 3		
<i>“Fare città” - Promuovere e favorire una comunità attiva e partecipata e costruire città solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)</i>		
	Risultati attesi	Indicatori
3.1 rafforzare iniziative e circuiti di scambio solidale e reciprocità (*)	aumento di partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei contesti di vita	<ul style="list-style-type: none"> • n. abitanti attivi • n. persone coinvolte • n. iniziative promosse in collaborazione con le <u>Associazioni partner</u> e tutti i soggetti attivi (vedi par. 9)
3.2. costruire comunità attiva e solidale	<ul style="list-style-type: none"> - sostenere la frequentazione e l'utilizzo delle sedi microarea da parte della popolazione di ogni età e condizione - sostenere/promuovere/stimolare la creazione di gruppi di abitanti, di auto mutuo aiuto e per lo svolgimento di attività di comune interesse sostenere e valorizzare l'auto-organizzazione/gestione di attività 	<ul style="list-style-type: none"> - n. giorni di apertura e utilizzo delle sedi per iniziative di aggregazione - report attività gruppi di abitanti (es. gruppi cucina e pranzi collettivi / azioni di cura e manutenzione del verde e spazi comuni / attività motoria / giornalino di quartiere / teatro / laboratori artistici, video, musicali ecc.)

() 3.1 - Focus progetti trasversali:*

Progetto	Risultati attesi	Indicatori
Dettaglio del piano di consolidamento del Progetto “Trieste Recupera” (v. p. 24)	Implementazione progetto “ Trieste recupera ” nelle microaree in cui è attivo e ed eventuale estensione ad altre aree, al fine di conseguire i seguenti risultati: <ol style="list-style-type: none"> 1. aumento dei nuclei coinvolti 2. aumento risorse coinvolte 3. aumento quantità e qualità dei cibi recuperati 4. aumento numero MA coinvolte 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. nuclei familiari coinvolti 2. N. risorse territorio coinvolte 3. Quantità e qualità dei cibi recuperati 4. N. microaree coinvolte
Dettaglio del piano di avvio del Progetto “IN_Città. Il punto per una città solidale e inclusiva” (v. p. 24)	Implementazione attività del Punto IN_Città attivo presso la MA Cittavecchia : <ol style="list-style-type: none"> 1. aumento delle persone che usufruiscono dei servizi del Punto IN_Città 2. miglioramento servizio di cerco/offro mobili ed elettrodomestici usati 3. aumento numero microaree coinvolte 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. persone e nuclei familiari coinvolti 2. N. ritiri e consegne effettuate 3. N. microaree coinvolte

È evidente che di fondamentale importanza per il perseguimento di tali obiettivi operativi risulterà:

- il lavoro di rete integrato con i Servizi Sociali del Comune di Trieste (ente rete del Programma “LINC”)
- la sinergia operativa con tutti i soggetti attivi della rete territoriale, con particolare rilevanza per le aree di collaborazione e per la concreta possibilità di sviluppare interventi integrati (nelle medesime aree territoriali e/o sugli stessi nuclei/soggetti fragili) condivisi tra tutti e tre i progetti del programma “LINC”.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività degli operatori volontari concorrono al raggiungimento degli obiettivi del Programma LINC, articolandosi funzionalmente agli obiettivi di cui al paragrafo 8. della presente scheda di progetto: in particolare, **i volontari partecipano alle azioni/attività descritte in dettaglio al paragrafo 9.1., apportando un valore aggiunto al lavoro degli operatori.** In linea generale, gli operatori volontari:

- parteciperanno attivamente al funzionamento ed all'organizzazione delle sedi di microarea - favorendo un clima di accoglienza, rispetto reciproco, integrazione e inclusione - alla gestione degli spazi ed alla realizzazione di attività di servizio e di aggregazione
- aiuteranno a riconoscere i problemi ed ad identificare i bisogni (tramite l'ascolto attivo e fornendo informazioni adeguate, adattando lo stile comunicativo a ciascuna persona)
- forniranno il loro contributo nell'erogazione di interventi (a domicilio e non) di supporto alla persona, attività ausiliarie di tipo sociale, disbrigo di faccende/pratiche quotidiane e accompagnamenti di vario genere, sostegno nel disbrigo pratiche di carattere amministrativo, consegna spesa,
- aiuteranno a raggiungere e coinvolgere la popolazione in attività di tipo aggregativo, ricreativo e parteciperanno e contribuiranno all'organizzazione di attività di condivisione e di socializzazione rivolte a tutte le fasce di età e tipologie di popolazione, facilitando la partecipazione in ogni fase
- parteciperanno e contribuiranno alle iniziative di documentazione, analisi, raccolta di dati, informazione, con lo scopo di documentare le attività e le modalità di lavoro delle microaree, anche in forme innovative (es. laboratori di arti visive, produzione di filmati, documentazione fotografica, ecc.).

Tutte queste attività trascendono le competenze istituzionali dell'Azienda sanitaria (comprese nei livelli essenziali d'assistenza – LEA, che certamente non sono garantiti dal volontariato) ma rendono l'istituzione sanitaria maggiormente vicina, accogliente e *friendly* nei confronti del cittadino.

In questi anni di esperienza abbiamo imparato che il contributo degli operatori volontari è tanto più prezioso quanto i loro referenti (OLP) - e tutto il personale dei servizi a contatto con loro - riescono a valorizzare inclinazioni, competenze, passioni dei singoli, a dare spazio anche ad iniziative autonome. **Il valore aggiunto (e non supplementivo) del volontariato si dispiega al meglio laddove è più lontano dal lavoro ordinario del servizio.** Non sono da considerare "prestatori/prestatrici d'opera" inquadrati in binari preformati, ma protagonisti di interventi in campo socio-sanitario. **Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento (per tutti i soggetti coinvolti) che valorizza appieno lo spirito del servizio civile.** L'esperienza vuole portare ad un arricchimento del bagaglio culturale degli operatori volontari, renderli cittadini e cittadine più consapevoli delle problematiche sociali, sanitarie ed urbane in genere, fargli "aprire gli occhi" su mondi spesso sconosciuti ed invisibili. **Concepiamo il servizio civile in ASUGI come azione impegnativa volta a far crescere nei ragazzi e nelle ragazze il senso civico e la consapevolezza sia dell'importanza di assumere un ruolo attivo nell'ambito della propria comunità, sia dei doveri del servizio pubblico nei confronti della cittadinanza e dei diritti della stessa ad avere risposte di qualità.**

Nello schema che segue, per ogni azione/attività indicata al par. 9.1, descriviamo il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto:

OBIETTIVO 1	<i>"Stare vicini" - Garantire la continuità di presenza quotidiana sul territorio per essere un punto di riferimento sicuro per la popolazione residente, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca</i>	
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari	
1.1.1. apertura delle sedi di microarea: - presenza e accoglienza libera presso la sede di microarea 1.1.2. azioni di visibilità (farsi conoscere): - promozione di iniziative visibilità degli operatori, della sede e delle attività di microarea (festa di microarea, "giornata della sede aperta", ecc.) - azioni di diffusione/ informazione di quartiere (es. volantinaggio) - azioni di conoscenza "porta a porta" nei condomini	- essere quotidianamente presenti/reperibili, concordando la propria presenza nelle sedi per consentirne l'apertura quotidiana, per almeno 5 giorni alla settimana, <u>contribuendo a creare nelle sedi un clima accogliente per tutti, sereno, di ascolto delle persone e tra le persone</u> - supporto alle attività amministrative in sede - ideare e portare avanti iniziative per essere meglio conosciuti (e riconoscibili) dagli abitanti dell'area - contribuire all'ideazione e realizzazione di almeno 3 iniziative di visibilità delle attività di microarea (festa di microarea, "giornata aperta", volantinaggio, ecc.)	
1.2.1. conoscenza attiva (con priorità ai fragili) - analisi delle priorità di salute più rilevanti sulla base delle banche dati sanitarie - individuazione e conoscenza proattiva di pazienti ad alto carico assistenziale - conoscenza attiva gruppi a rischio - azioni di conoscenza e verifica di eventuali segnalazioni (vicinato, negozianti, ecc.)	- contribuire alla realizzazione e alla registrazione delle attività di conoscenza attiva - contribuire a portare alla luce le situazioni di bisogno non conosciute (con particolare attenzione alle persone a rischio di esclusione per motivi di sociali, economici o di salute) - disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di "antenne", sensibili segnalatori e ricettori di situazioni problematiche	

<p>1.3.1. condivisione delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare/partecipare alle riunioni di equipe, riunioni di distretto, ecc. - utilizzare strumenti di comunicazione (mail, cellulari, ecc.) per garantire la circolazione di informazioni in microarea, tra microarea e servizi di riferimento, tra le microaree ecc. <p>1.3.2 utilizzare/ottimizzare gli strumenti distrettuali di registrazione attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento dati di attività su base giornaliera - creazione e invio della reportistica al distretto - creazione reportistica quali-quantitativa 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio) - utilizzare gli strumenti di comunicazione resi disponibili (mail, telefono, ecc) - imparare a conoscere e saper usare gli strumenti informatici di registrazione delle attività - contribuire alla registrazione attività nel database su base quotidiana - contribuire all'elaborazione dei report di attività - contribuire a migliorare il monitoraggio delle attività sviluppando una aggiornata reportistica e una casistica di microarea
<p>1.4.1. sensibilizzare la cittadinanza e facilitare la costituzione di una “rete di attenzione” nel quartiere</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di diffusione/ informazione di quartiere (es. volantinaggio, “giornate in piazza”, iniziative pubbliche di visibilità dei servizi e delle microaree - redazione di materiali quali flyer, video, strumenti di social networking (es. pagina Facebook) di presentazione/promozione del progetto, giornalini di condominio, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire all'ideazione e realizzazione di iniziative di informazione nel quartiere per favorire la partecipazione di tutti i soggetti del territorio ad una “rete di attenzione” nel quartiere, in particolare rispetto alla popolazione fragile - supporto e collaborazione alla realizzazione di materiali e strumenti di comunicazione, anche con l'ausilio delle tecnologie e dei canali di social networking

OBIETTIVO 2	<i>“Fare salute” - Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità, supportarle nei percorsi di salute e nella qualità della vita quotidiana e migliorarne le opportunità educative e l'adesione a stili di vita sani, sostenibili, solidali e inclusivi</i>	
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari	
<p>2.1.1. percorsi di accompagnamento per l'accesso ai servizi, per l'espletamento di tutte le pratiche per l'ottenimento di benefici, certificazioni o ausili, trasporti e accompagnamenti – pulmino Distretto 2 e Associazione VOLOP - PARTNER</p> <p>2.1.2. costruzione reti di supporto per persone anziane o adulte fragili: attivazione di assistenza domiciliare formale/inf, percorsi di inclusione, sostegno al reddito, formazione e inserimento lavorativo</p> <p>2.1.3. costruzione reti di supporto per nuclei fragili con figli: azioni di sostegno alla genitorialità e alla permanenza dei minori in famiglia (in raccordo specifico con i progetti del Programma LINC “Crescere insieme e nella comunità” e “Imparare insieme per crescere”)</p> <p>2.2.1. supporto e sostegno negli atti della vita quotidiana a domicilio e fuori dal domicilio: es. assicurare visite/compania, a persone a rischio di esclusione/ isolamento; disbrigo commissioni e pratiche varie; consegne spese a domicilio; accompagnamenti e trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - sinergie con Ater <p>2.2.2 supporti alla partecipazione di/a attività di socializzazione di varia natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimenti in attività ricreative di MA - accompagnamenti ad attività culturali in città, feste, gite e uscite periodiche, ecc. 	<p>il ruolo del volontario è affine a quello di un “amico”, di un “vicino di casa”, che si reca a casa della persona, <u>creando gradualmente un rapporto di fiducia amicale significativo, necessario a contrastare fenomeni di solitudine e isolamento</u>;</p> <p>agli operatori volontari si richiede in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuire alla presa in carico delle situazioni complesse attraverso <u>azioni di supporto alla persona/alla famiglia di carattere sociale</u> - <u>realizzare accompagnamenti e azioni di supporto al disbrigo di faccende della vita quotidiana</u>, - intervenire con specifiche azioni di supporto a favore di nuclei familiari fragili, <u>anche in raccordo specifico con i servizi distrettuali (progetto “Crescere insieme e nella comunità”)</u>: es. accompagnamento per effettuare le richieste di bonus e contributi in favore della maternità, inserimento dei minori in attività di doposcuola, ecc. - <u>svolgere accompagnamenti e trasporti (con eventuale guida dei mezzi aziendali messi a disposizione)</u> - partecipare alle riunioni e verifiche periodiche - svolgere compiti di monitoraggio su situazioni problematiche <p>L'inserimento degli operatori volontari avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una valutazione da parte degli operatori di microarea (ad es. delle persone anziane che necessitano di accompagnamenti, compagnia e altri supporti) per definire per ogni situazione le priorità di intervento e le modalità operative - l'organizzazione di incontri di presentazione dei volontari alle persone da seguire a casa o da accompagnare ad attività presenti in microarea o in altre realtà del territorio 	

<p>2.3.1 iniziative di educazione sanitaria, promozione salute, progetti di salute di prossimità</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri tematici di promozione della salute - iniziative gruppi target, associazionismo (es. alcolisti anonimi, alzheimer, ...) - Gruppi di cammino, muoviamoci insieme - Punto Salute (Microaree Ponziana e Cittavecchia-Campi Elisi) <p>2.3.2 opportunità educative e formative a favore di minori e nuclei fragili (in raccordo specifico con i progetti del Programma LINC “Crescere insieme e nella comunità” e “Imparare insieme per crescere”):</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di doposcuola o aiuto compiti individuale per contrastare dispersione/abbandono scolastico - organizzazione di attività, momenti di incontro e di festa finalizzate alla promozione del benessere e della salute rivolta a bambini ed adolescenti. - iniziativa “Un villaggio per crescere” con Associazione CSB-Centro salute del Bambino 	<ul style="list-style-type: none"> - l’organizzazione di incontri periodici per verificare l’andamento delle attività <p>L’affiancamento dei volontari ha innanzitutto il senso di <u>dare supporto alla realizzazione delle iniziative stesse e di facilitarne la fruizione da parte delle persone</u>. Essi forniranno</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporti organizzativi alla realizzazione di tutte le attività - <u>funzioni di facilitatore e di animazione</u> durante lo svolgimento delle attività <p>Nell’ambito dei <u>servizi di accompagnamento e trasporto</u> i volontari forniranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporti organizzativi, tenuta di contatti e agenda appuntamenti - accompagnamenti personalizzati con uso di mezzi pubblici o a piedi - <u>almeno un volontario delle microaree del Distretto 2 munito di patente potrà essere dedicato in particolare all’attività di trasporto con guida dei mezzi aziendali messi a disposizione</u> - collaborano con le attività del <u>partner VOLOP</u> <p>Nell’ambito del <u>Punto Salute</u> i volontari svolgono attività di informazione, supporto organizzativo, accompagnamenti a piedi o con i mezzi dove necessario, accoglienza e socializzazione in sede.</p> <p>Nei <u>gruppi di cammino</u> i volontari supportano l’organizzazione degli incontri e partecipano attivamente alla realizzazione delle uscite</p> <p>Nelle azioni di <u>contrasto alla dispersione scolastica, aggregazione e socializzazione dei minori residenti</u>, rivolti in particolare a quelli a rischio di marginalità, i volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportano le attività nelle sedi MA quali doposcuola/aiuto compiti, internet point, laboratorio di giochi, feste di compleanno dei bambini; - favoriscono la fruizione delle attività proposte dai progetti del Programma LINC “Crescere insieme e nella comunità” e “Imparare insieme per crescere” e collaborano alla realizzazione di specifiche attività congiunte - per il progetto “Un villaggio per crescere” i volontari faciliteranno e supporteranno la fruizione delle attività del villaggio da parte dei nuclei segnalati dalle MA/dai Servizi distrettuali o altri soggetti e collaboreranno alla realizzazione di specifiche iniziative di promozione es. Feste di quartiere ecc
---	--

OBIETTIVO 3	<i>“Fare città” - Promuovere e favorire una comunità attiva e partecipata e costruire città solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)</i>
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
<p>3.1.1. promozione/supporto a iniziative di auto-mutuo aiuto e scambi solidali: es. recupero e riciclo di mobili, abiti, elettrodomestici ecc.; scambi e assistenza non strutturata; servizi di prossimità svolti da residenti per altri residenti a titolo gratuito, “banca del tempo”, ecc.</p> <p>3.1.2. implementare i Progetti trasversali in tutte le loro fasi e/o altre iniziative comuni a carattere rionale e cittadino in collaborazione con: PARTNER Trieste Recupera, Cooperativa Amico e La Collina, e con tutti i soggetti attivi del territorio</p>	<p>Il ruolo degli operatori volontari è di volta in volta definito sulla base delle singole attività/iniziative, ma in linea di massima questi contribuiranno all’organizzazione delle attività assumendo un ruolo di facilitatori, animatori, attivatori di partecipazione e collaboratori nell’organizzazione, gestione contatti, supporto alla logistica, agli eventuali trasporti ed alle azioni specifiche di ciascun progetto, quali: preparazione e distribuzione spese (Trieste Recupera), accompagnamenti (IN Città), ecc.</p> <p>Analogamente, per tutte le altre iniziative i volontari supporteranno la diffusione e promozione delle attività, il contatto con le persone interessate, le fasi di organizzazione, allestimento, accompagnamento, trasporto, ecc. con l’obiettivo di contribuire a promuovere e rendere possibile la partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei propri contesti di vita, nonché alle iniziative cittadine promosse in collaborazione con i partner</p>
<p>3.2.1. garantire apertura ed utilizzo delle sedi MA e degli spazi attrezzati dell’area per la realizzazione delle attività settimanali programmate (es. pranzi socializzanti)</p> <p>3.2.2 promozione/supporto a di iniziative di comunità con priorità a iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ludiche/ricreative/culturali per promuovere aggregazione tra i residenti e richiamare persone dalla città, es. cinema estivo, manifestazioni sportive ecc. - di riqualificazione, pulizia e manutenzione dei giardini e delle parti comuni, orti sociali (PARTNER: TriesteAltruista) 	<p>La presenza e l’affiancamento dei volontari ha innanzitutto il senso di <u>dare supporto alla realizzazione delle iniziative stesse e di facilitarne la fruizione da parte delle persone</u>.</p> <p>I volontari partecipano alle riunioni organizzative e di coordinamento, contribuiscono all’ideazione, nella promozione delle iniziative proposte presso le microaree e di accompagnamento (anche dal proprio domicilio alla sede) delle persone interessate.</p> <p>Sono presenti nelle sedi per supportare la realizzazione della attività. Particolare attenzione verrà data a favorire l’auto-organizzazione ed autogestione di attività.</p> <p>Per portare avanti le attività di socializzazione che coinvolgano persone con gravi difficoltà motorie i volontari, oltre ad occuparsi della preparazione e conduzione delle attività, si impegnano ad aiutare le persone nel tragitto tra il loro appartamento e la sede.</p>

Progetti specifici da implementare in partnership con altri soggetti

PARTNER: Associazione Trieste Recupera (TUTTE LE SEDI)

Progetto TRIESTE RECUPERA

Gli operatori volontari supporteranno e affiancheranno gli operatori aziendali nelle attività previste, e in particolare per:

- la gestione del sistema informativo e della segreteria organizzativa
- organizzare i trasporti tramite mezzi aziendali e/o con eventuali supporti di partner esterni, organizzare e provvedere all'eventuale stoccaggio dei beni, consegnare a domicilio dei destinatari i beni individuati, al fine di recuperare il cibo fresco in base agli appuntamenti settimanali concordati e garantire la successiva distribuzione ai beneficiari individuati (che in alcune sedi avviene con il coinvolgimento degli abitanti del rione, che provvedono a dividere in sacchetti la merce, e, dove necessario, a pulirla)
- collaborare con i partner e con gli abitanti coinvolti nelle attività di sensibilizzazione, promozione e diffusione dell'iniziativa, anche per creare una cultura del "non spreco".

Oltre alle già descritte attività comuni a tutte le sedi si riepilogano qui di seguito alcuni esempi relativi ad attività e progettualità da implementare o proseguire nelle singole sedi di progetto in cui è previsto un ruolo attivo degli operatori volontari.

Nella descrizione delle attività delle singole aree si mettono in evidenza soprattutto le azioni di promozione della salute e di sviluppo di comunità (censite fino al mese di febbraio 2020) sperimentali e/o legate allo specifico contesto rionale in cui sono promosse, perché dipendono sia dalla lettura dei bisogni che dal coinvolgimento attivo delle risorse e dei contributi che provengono dal contesto stesso.

Microarea GRETTA (codice: 156417)

- **consegna della spesa** alle persone seguite nell'ambito del progetto Trieste recupera (persone a basso reddito che ricevono alimenti in scadenza regalati dalla Coop. Inoltre, a sabati alterni, gestiamo il recupero e la distribuzione di frutta e verdura regalata dal mercato all'ingrosso)
- **consegna della spesa** a persone anziane che non possono uscire per problemi di barriere architettoniche
- **ritiro di farmaci** per persone in difficoltà o per problemi di salute o per problemi di barriere architettoniche;
- attività in collaborazione con il centro estivo della Parrocchia del Rione, concerti, cineforum, ecc ;
- **passeggiate di quartiere** per la prevenzione dei problemi legati alle patologie cardiache e al diabete.
- attività di **doposcuola** personalizzate per ragazze/i residenti in microarea che abbiano particolari situazioni di fragilità: economica e sociale (famiglie a basso reddito, famiglie immigrate con poca rete di sostegno) e/o sanitaria (dislessia, disortografia, problemi specifici di attenzione)
- **attività di socializzazione** in collaborazione con volontaria dell'associazione Basaglia e sotto il coordinamento della cooperativa La Quercia (che gestisce l'appalto del Comune di Trieste per la socializzazione). Ogni mercoledì si organizza un pranzo in Microarea. In più diamo una mano ad accompagnare le persone alle altre attività di socializzazione che vengono proposte all'interno della sede di Portierato Sociale.
- **accompagnamento** di persone anziane o in difficoltà a visite mediche;
- **accompagnamento** di persone adulte in difficoltà in uffici per fare pratiche varie (richiesta del reddito di cittadinanza, richiesta Isee, iscrizione all'ufficio del lavoro, ...).

Microarea VILLA CARSIA (codice: 156534)

La sede di Ma di Villa Carsia, di recente attivazione, è sita in un appartamento di circa 35 mq in un condominio Ater situato in una zona di forte degrado socio-ambientale. Date le ridotte dimensioni della sede le attività di aggregazione vengono rivolte a piccoli gruppi di persone. La tipologia di numerose persone che abitano in queste case richiede un monitoraggio quotidiano: la maggior parte dei condomini sono privi di ascensore e chi vi abita ha ridotte capacità motorie. Il lavoro di raccordo con enti pubblici e privati ad indirizzo umanitario è costante, per prevenire ricoveri ospedalieri impropri ed isolamento sociale. Tra le attività specifiche svolte, gli operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- passeggiate della salute: continuano le camminate del giovedì (38 uscite) con ritrovo alle ore 10 presso l'osteria ai Pompieri. Durante la camminata si eseguono semplici esercizi consigliati dal fisioterapista. La giornata si conclude con un pranzo per tutti in sede. Partecipano alcuni membri dell'Associazione di Volontariato VOLOP (PARTNER). Durante il periodo estivo la passeggiata è sostituita da escursione al mare assieme agli educatori della Cooperativa La Quercia
- distribuzione pasti preconfezionati dalle mense di Padriciano e Basovizza. Tramite i volontari della "Trieste Recupera" che ritirano i pasti presso le mense e li consegnano in MA; dal lunedì al giovedì si raccolgono circa 25 contenitori di 500gr circa al giorno per un quantitativo mensile di 200kgal mese, sono più o meno 30 persone le persone che usufruiscono di questo servizio da 3 anni
- riqualificazione aree verdi attigue alla MA. Tramite l'associazione SOS Carso, assieme ai residenti della zona ed ai volontari si sta procedendo alla riqualificazione delle aree verdi di pertinenza degli stabili di Via San Mauro 10 e 12. Il lavoro consiste nella pulizia e sistemazione di giardino. Tutti si sono attivati per contribuire a questo lavoro ognuno secondo le proprie possibilità
- pranzi socializzanti presso la sede con il contributo essenziale dei residenti della zona

- raccolta materiale scolastico e raccolta spesa alimentare presso la COOP di Prosecco. Assieme alle associazioni di volontariato si sono individuate famiglie residenti nella zona di Villacarsia a cui poter offrire materiale didattico e spesa di generi alimentari confezionati
- Comunità Rom di Villacarsia: accoglienza, ascolto, sostegno e lavoro in rete/mediazione con altri enti, in particolare con ATER (alloggi), Comune (per il sostegno nel disbrigo di pratiche burocratiche), con l'Asugi per vaccinazioni e visite mediche, con scuole e ricreatori per inserimento dei bambini
- raccolta vestiti, mobili ,giocattoli usati per poter far fronte ai bisogni delle persone in difficoltà.

Microarea CITTAVECCHIA – CAMPI ELISI (codice: 156414)

Campi Elisi

- collaborazione con le Volontarie della Parrocchia, alla consegna anche domiciliare del banco di spesa alimentare quindicinale
- supporto alle attività di scambio abiti usati per adulti/infanzia, giochi
- partecipazione al gruppo settimanale di supporto psicologico per le persone con stati depressivi ed ansiosi
- supporto al pranzo socializzante gestito dall'educatrice di Habitat ruotano una serie di Volontarie cittadine risorsa che aiutano nella preparazione e cottura e distribuzione dei pasti
- collaborazione al Punto Salute gestito in prima persona dall'infermiere di Microarea con la collaborazione saltuaria della Referente: aperto due mattine a settimana, il martedì e giovedì, con orario 9.30-12 per l'accoglienza del bisogno sanitario dell'utenza di area Habitat
- Attività di socializzazione Habitat: gruppo di socializzazione che ha coinvolto circa 40/50 persone con tre appuntamenti settimanali (lunedì-mercoledì-venerdì). attività ricreative di socializzazione (giochi, laboratorio di cucito costumi di carnevale, laboratorio di teatro, corso per imparare l'uso di smartphone e cellulare, corso base maglieria ed uncinetto, ...), nell'organizzazione di un pranzo di quartiere settimanale e in numerose uscite e gite di gruppo verso mete di interesse della regione
- Attività di educazione alla salute: organizzazione di eventi tematici organizzati in collaborazione con varie associazioni (es. Amici del Cuore, Cuore Amico, Assodiabetici di Trieste, ed Anvolt) dedicati alla prevenzione delle principali patologie, promozione degli screening, cure odontoiatriche, prevenzione delle infezioni
- **Progetto “Andar per quartieri”**: evento in cui gli operatori di Microarea (Referente, Volontari, Portiere sociale/educatrice) incontrano la cittadinanza presso i cortili delle case Ater ed offrono servizi di: rilevazione della pressione arteriosa, educazione sanitaria ed informazioni sulle attività di socializzazione, di portierato e sull'accesso ai servizi sanitari del distretto
- attività di informazione e sensibilizzazione rivolte in particolare agli studi dei Medici di Medicina Generale e negozianti di quartiere con distribuzione di brochure sulle attività di MA

Cittavecchia

- supporto al **Punto Salute** anamnesi, rilevazioni parametri, prelievi, informazioni educativo/sanitario
- **Passi di salute** (gruppo di 20-25 residenti) con rientro in sede e occasionali incontri con professionisti della salute sul tema educazione e prevenzione sanitaria
- **Sportello profilazione per inserimenti lavorativi** gestito da Cooperativa AMICO in sede
- **Sportello informativo socio sanitario area adulti**: percorsi integrati socio-sanitari, info su contributi comunali, bonus bollette con presenza di Assistente sociale area adulti
- **Ginnastica dolce** (esercizi di movimentazione estensiva finalizzata al benessere)
- Laboratorio Creativo con materiale di riciclo in collaborazione con la Coop.Soc.2001.
- **Gruppo di neurostimolazione cognitiva** coordinato da psicologo Cooperativa Amico
- **Gruppo donne in collaborazione con il DDD Sert** rivolto alle donne residenti nel perimetro microarea e afferenti al servizio su temi di carattere sanitario,benessere psico fisico.
- **“I PROTAGONISTI”** attività in sede rivolta a tutti i residenti del perimetro microarea in cui ogni cittadino può narrare la sua storia (di malattia superata, obiettivi raggiunti, capacità da diffondere)

Microarea PONZIANA (codice: 156419)

- in collaborazione con i servizi distrettuali per minori e famiglie del Distretto 2 coinvolti nel progetto “Crescere in famiglia e nella comunità”, prosegue il progetto **“Un Consultorio per vicino”** avviato a marzo 2019, con presenza dell'Assistente sociale del Consultorio Familiare per una mattina a settimana c/o la MA per monitorare le situazioni già note a MA/Consultorio, individuare eventuali nuovi bisogni delle famiglie presenti, diffondere la conoscenza dei servizi. Per le famiglie con minori di 18 anni residenti già conosciute si attivano, dove serve, sostegni personalizzati (es. accompagnamento per effettuare le richieste di bonus e contributi in favore della maternità, educazione sanitaria, contatti e consulenze con i colleghi del Distretto, inserimento del minore nel Doposcuola della Microarea ecc.). Per le famiglie non ancora conosciute si predispongono volantini informativi e si propongono incontri di presentazione dei servizi
- supporto al progetto **doposcuola**: la Microarea di Ponziana organizza un doposcuola (sia invernale che estivo) per i bambini della scuola elementare e media residenti nel rione, alcuni segnalati dai Servizi del Distretto, altri con famiglie in difficoltà economiche e sociali. Al di là delle necessità specifiche espresse dai minori in carico al Distretto, si ritiene adeguato promuovere per alcuni bambini e ragazzi un percorso di potenziamento relativamente

allo svolgimento dei compiti scolastici estivi. Obiettivi dell'iniziativa: promuovere la progressiva autonomia allo studio e un adeguato aiuto e monitoraggio nell'esecuzione dei compiti anche in un'ottica di prevenzione all'abbandono e al disagio scolastico; favorire l'aggregazione fra bambini con problemi specifici e non residenti nel rione. Per l'anno 2019/2020 i bambini iscritti al doposcuola sono 9

- progetto Over 75 avviato nel 2019: sulla base delle anagrafiche di MA fornite dall'ASUGI, si individuano tutte le persone over 75enni residenti in MA, estrapolando quelle non ancora conosciute da servizi sanitari e/o sociali e si contattano per programmare (se lo desiderano) una visita domiciliare, attivando gli eventuali servizi necessari
- supporto organizzativo al **punto salute** precedentemente descritto
- collaborazione con **Triesterecupera** per la raccolta di alimenti (in particolare frutta verdura e carne) da distribuire alla popolazione con difficoltà economica. Due sabati al mese viene distribuita la frutta e la verdura donate dal mercato ortofrutticolo di Trieste. La distribuzione avviene con il coinvolgimento degli abitanti del rione che puliscono e dividono in sacchetti la merce, creando un momento comunitario molto importante per la Microarea. Una volta al mese circa vengono distribuiti i surgelati donati dalla BoFrost. Periodicamente vengono distribuiti anche i wurstel donati dalla Principe
- **Progetto "PonzianAltruista" (capofila l'Associazione "Trieste Altruista" PARTNER)**, precedentemente descritto: il progetto prevede "l'adozione" del giardino di Via Orlandini, dove un gruppo di lavoro che si ritrova ogni giovedì pomeriggio per fare attività di riordino e pulizia. Il gruppo è composto da abitanti di Ponziana, volontari di Triestealtruista, ed è inoltre supportato da volontari di Oltre quella sedia (Associazione di persone con disabilità), ICS, Associazione Ya basta, Kallipolis
- supporto alla realizzazione del **progetto "A pranzo con..."** prosegue a cadenza bimestrale dal 2016 prevedendo incontri con personalità cittadine rappresentative di particolari ambiti culturali per approfondire tematiche di interesse generale (culturale, sociale, sanitario, ecc.) con gli abitanti della Microarea e al fine di avvicinare la città al quartiere di Ponziana. Gli ultimi incontri organizzati nel 2019:
 - AAA lavoro cercasi: i servizi e le opportunità offerte dal centro per l'impiego di Trieste", "Servizi distrettuali e screening oncologici: prendiamoci cura della nostra salute" e "Ponziana in salute: promozione dell'invecchiamento attivo"
- supporto alle attività dell'ex Comitato di quartiere (spontaneo): attualmente le persone dell'ex Comitato sono entrate a far parte dell'Associazione AVI, associazione storica del quartiere di Ponziana e con il forte sostegno della Microarea coinvolgono numerose persone in alcune attività: realizzazione di corsi gratuiti: corso di inglese/karaoke, corso di ballo, corso di tecniche di rilassamento; promozione della banca del tempo; acquisto alimenti e distribuzione a persone indigenti della Microarea;
- supporto all'organizzazione di **3 pranzi settimanali** rivolti a persone (anziane e non) del rione, con l'obiettivo di promuovere forme di socializzazione, aggregazione e sviluppo di comunità, che coinvolgono circa 25 persone;
- **Punto lettura**: in Microarea sono presenti molti libri, disponibili per le persone del rione che possono sia prenderli in prestito, sia tenerli. Dal 2017 il punto lettura di Ponziana è entrato a far parte del progetto "**Biblioteche diffuse**" del Comune di Trieste. A novembre 2018 la biblioteca è stata inaugurata ufficialmente col nome "**Agorà biblioteca sociale di Ponziana**" con l'apertura al pubblico per 2 mattine a settimana ed è stato attivato un corso di computer
- la sede ospita due volte a settimana gli incontri del gruppo **Alcolisti Anonimi** di Ponziana, aperto alla partecipazione degli abitanti del quartiere. Il gruppo regala alla Microarea 100 € che vengono utilizzati in parte per l'acquisto di generi alimentari per persone in difficoltà, in parte per attrezzature necessarie alla sede o al progetto **Ponzianaltruista (PARTNER)** relativo al Giardino di via Orlandini
- Supporto alla realizzazione di un incontro settimanale con le persone del **gruppo Alzheimer** nella sede di Microarea, con organizzazione del pranzo
- **Programma "Richiedenti asilo e rifugiati: volontariato nelle Microaree"** con Associazione ICS (precedentemente descritto): i volontari vengono inseriti nelle attività del doposcuola, offrono il loro aiuto alla MA nella realizzazione di vari eventi di comunità; è stato organizzato un **corso di italiano per stranieri** c/o la sede di Microarea portato avanti da volontari della Microarea e dell'ICS;
- raccolta di vestiti, mobili, giocattoli usati per poter far fronte ai bisogni delle persone in difficoltà e supporto all'organizzazione dell'**Emporio dei vestiti usati** (aperto ogni giorno c/o microarea);
- collaborazione con l'Associazione AVI e con Casa delle culture per progetti quali: adozione di persone anziane del rione per fare compagnia e supporto; supporto a persone in difficoltà residenti nel rione; realizzazione di un corso di computer gratuito; supporto alle attività di sistemazione delle aree verdi; supporto al doposcuola; supporto alla realizzazione del Cinema nelle corti.
- **supporto organizzativo per feste ed eventi di quartiere**: ad es. si ripete ogni anno in primavera la festa itinerante "Puliamo il rione di Ponziana al ritmo di percussioni" (con i percussionisti della Banda Berimbau) con al centro i temi dell'ecologia, senso civico e rispetto per la comunità, che coinvolge gli operatori e i volontari HM, gli abitanti del rione, i bambini del doposcuola e del Ricreatorio Pitteri, i richiedenti asilo e gli operatori dell'ICS, e chi tutti quelli che hanno voglia di unirsi
- **Scout** di Via Svevo: coinvolti nelle attività della Microarea i ragazzi del gruppo Scout di Via Svevo che partecipano a varie attività: - distribuzione verdura al sabato mattona, - giochi con i bambini del doposcuola il lunedì pomeriggio, - pulizia del giardino di Via Orlandini 1 sabato al mese
- **Progetto Estate in movimento**: proposto dall'Associazione Benessere ogni giovedì mattina dalle 9 alle 10 per i mesi di luglio e agosto con ginnastica dolce nel giardino di Via Orlandini.

- **“Progetto Cravanserraglio”**: Ponziana è coinvolta nella rassegna cinematografica itinerante attraverso i rioni di Trieste in compagnia di un vecchio autobus inserita nel programma “Trieste Estate” organizzato e finanziato dal Comune di Trieste e da Knulp, realtà cittadina che svolge da 15 anni attività culturale nel centro cittadino di Trieste.

Microarea VATICANO (codice: 156422)

L’ampia sede, costituita da due appartamenti contigui, uno di titolarità ASUGI come sede Microarea, uno di riferimento del Comune per le attività “Habitat”, è funzionale allo svolgimento di varie attività, con il supporto attivo degli operatori volontari di servizio civile e la stretta collaborazione con il Comune di Trieste (ente rete) e l’Ater nell’ambito del progetto Habitat, nonché con l’ente co-programmante ACLI:

- **collaborazione e sinergia operativa con il doposcuola realizzato nell’ambito del Progetto “Imparare insieme per crescere” dell’ente coprogrammante ACLI**, presso la sede Habitat contigua alla sede Microarea
- nuova apertura di una biblioteca funzionante sul modello “Book-crossing” gestita e sistemata per genere da un abitante del Vaticano appassionato di lettura e progetto di angolo lettura
- **Punto Salute “mobile”**: vista la presenza sul territorio dell’ambulatorio di Campo S. Giacomo si incentiva, sostiene e agevola, attraverso l’accompagnamento, i residenti di MA ad accedere all’ambulatorio con conseguente filtro con MMG (Rilevazione parametri vitali, controllo glicemia, INR, prelievi, preparazione pastigliere; etc)
- **pranzi socializzanti** due volte a settimana con cuoche/cuochi volontari del progetto "Mani in Pasta" residenti in Microarea che ruotano settimanalmente al momento con un afflusso di circa 10/15 persone con menù mensile programmato che prevede una dieta varia ed equilibrata alimentando la salute alimentare
- attivazione di un **gruppo di socializzazione** che coinvolge circa 35 persone e che prevede due appuntamenti settimanali (martedì e giovedì pomeriggio) con varie attività come il coro, incontri a tema condivisi con la comunità (es: etimologia e curiosità del dialetto triestino, spettacoli teatrali, manifestazioni di ballo, etc) e organizzazione di gite giornaliera
- **riciclo**: rete di scambio abiti in collaborazione con i volontari della Parrocchia di S. Giacomo
- Progetto **“Educazione alla Salute”**: incontri a cadenza mensile in cui sono invitate varie figure appartenenti a varie professioni sanitarie al fine di informare e discutere assieme alla comunità di argomenti sanitari di interesse generale (malattie cronico degenerative, le dipendenze legali e illegali, i problemi con la giustizia e la sicurezza del territorio, le attività del distretto sanitario, etc)
- **feste di quartiere** nel rione di S. Giacomo
- gruppi di **cammino** (passeggiata di circa 45 minuti mirata al beneficio del movimento e all’educazione/prevenzione sanitaria) assieme alla MA Ponziana
- collaborazione con la COOP Alleanza 3.0 di Via del Rivo per **Raccolta alimentare** (2 volte all’anno) e Scolastica (1 volta all’anno) con successiva distribuzione del materiale sotto forma di borse spesa e cancelleria a persone segnalate dai Servizi Sociali del Comune e all’Associazione delle Culture per i corsi di Italiano per stranieri
- Gruppo appartamento Convivenza Assistita ASUGI: monitoraggio e collaborazione periodica e al bisogno con gli operatori della Cooperativa Amico
- Corso di spagnolo livello base tenuto una volta a settimana da volontario madrelingua
- di prossima apertura in prossimità della microarea la nuova sede del “Villaggio per crescere” di Centro per la Salute del Bambino onlus (vedi descrizione)

Microarea GIARIZZOLE (codice: 156415)

- **accoglienza** quotidiana a base di **caffè e pranzi socializzanti** in sede, per un gruppo di abitanti e frequentatori assidui;
- supporto al **pranzo di gruppo settimanale**, dedicato al “Mangiar sano in compagnia”
- supporto organizzativo e gestionale alle attività della **rete autonoma di abitanti** che comunque tendono a ritrovarsi nella sede della microarea stessa gestendo anche attivamente gruppi di socializzazione;
- appuntamento settimanale con **gioco della tombola in sede** (alternato, con la bella stagione, alle **passeggiate all’aperto**);
- **pomeriggi socializzanti** con gioco delle carte;
- supporto all’organizzazione di alcuni **eventi** (feste, grigliate, castagnate ecc.) condivise con le altre microaree del Distretto 3;
- uscite, accompagnamenti e gite con l’obiettivo di ridurre l’isolamento e i possibili episodi di depressione dovuti in particolare a periodi quali le festività.
- supporto ai **gruppi di cammino** settimanali in collaborazione con le MA del Distretto 3
- supporto alla fornitura di **spese solidali** a favore delle persone
- collaborazione con l’iniziativa del **“Villaggio per crescere” di Valmaura (Associazione CSB - PARTNER)** precedentemente descritta

Microarea GREGO (codice: 156416)

- supporto al **pranzo settimanale** autogestito dagli abitanti presso la sede di microarea;

- gestione, utilizzo ordinario, promozione di attività periodiche e manifestazioni organizzate sull'area giochi attrezzata, con campo polifunzionale (calcio-pallavolo-basket, bocce), presente sul retro del caseggiato di via Grego;
- supporto organizzativo alle attività del **GAS** (gruppo di acquisto solidale) di Grego; tra le iniziative del GAS si segnala la partecipazione a Bioest e l'organizzazione di DIFFERENZIAMOCI, una pulizia collettiva di una zona boschiva di Borgo S. Sergio
- attività di **distribuzione delle spese** del banco alimentare;
- attività di **accompagnamento** delle persone per commissioni, spesa, ricerca lavoro, iscrizione corsi ecc;
- **attività** di supporto scolastico;
- **giornalino di quartiere** "La bacheca di via Grego": realizzazione del giornalino di quartiere con il coinvolgimento degli abitanti, enti e servizi coinvolti nel progetto Habitat-Microarea;
- aiuto rivolto agli abitanti nella **cura delle aiuole** del quartiere;
- progetto "**Camminiamo insieme**" con uscite settimanali (durante la bella stagione). Le camminate privilegiano percorsi nella natura, per incoraggiare le persone a creare relazioni positive con l'ambiente, con benefici sia sul benessere fisico che dal punto di vista delle relazioni;

Microarea VALMAURA (codice: 156421)

- supporto organizzativo alle **attività di socializzazione** in sede che coinvolge abitualmente alcune persone che, a causa di gravi difficoltà motorie, non hanno molte possibilità di uscire di casa. I volontari, oltre ad occuparsi della preparazione e conduzione dell'attività (es. caffè e gioco delle carte), si impegnano ad aiutare le persone nel tragitto tra il loro appartamento e la sede;
- attivazione di **relazioni di scambio e auto-mutuo** (incrocio domanda/offerta) tra abitanti con di bisogno di assistenza, mirata e continuativa (persone anziane e sole, a forte rischio di istituzionalizzazione) e persone ancora abili ma senza un'occupazione, e con un reddito insufficiente. Avvicinando e mettendo in contatto questi due gruppi di persone, cercando di conciliare le loro esigenze, siamo riusciti a realizzare progetti assistenziali calibrati, adeguati ai bisogni di ciascuno; il percorso ha consentito l'instaurarsi di buoni rapporti di vicinato tanto che altri abitanti, dopo aver saputo dell'iniziativa, si sono avvicinati alla microarea prestandosi volontariamente a fare accompagnamenti e a fornire aiuti a chi ne ha bisogno. Si è ampliata la rete delle conoscenze, e si sono arricchite le forme della partecipazione e della solidarietà, con benefici per tutti. L'esperienza di auto e mutuo aiuto tra vicini di casa sta continuando; l'idea è quella di ampliare il progetto aumentando il numero dei partecipanti;
- attivazione di **aiuto tra abitanti per eseguire piccoli interventi manutentivi urgenti** (idraulici, elettrici, ecc.) nonché sgomberi, traslochi e recupero elettrodomestici e mobili da utilizzare per le persone che ne hanno necessità. 3 signori di Valmaura, competenti in materia, sono reperibili per evitare il ripetersi di situazioni di allarme e disagio. anche nei giorni festivi o in situazioni d'urgenza, intervengono in caso di spandimenti e perdite d'acqua, piccole riparazioni elettriche, o riattivazione di caldaie e contatori. Intervenedo tempestivamente in caso di guasti alle caldaie e per altri problemi di manutenzione, contribuiamo a evitare che le persone, soprattutto le più fragili, siano esposte al rischio di gravi disagi o incidenti domestici. I tre signori sono ora molto noti nel quartiere, e con facilità le persone si rivolgono a loro ogni volta che è necessario. È anche aumentato nel frattempo il numero di abitanti che considera la microarea un punto di riferimento in caso di bisogno;
- collaborazione per interventi di aiuto a persone anziane non più autosufficienti con abitanti del quartiere che aiutano nel fare da mangiare, pulizie e lavanderia, mettendo in contatto e favorendo l'auto mutuo aiuto fra persone in difficoltà economiche con quelle che avevano bisogno di assistenza e aiuto per vari bisogni in collaborazione con le azioni del Progetto "Ci vediamo domani - Portierato sociale per persone fragili"
- **stretta collaborazione con Il Villaggio per crescere (Associazione CSB - PARTNER), sito sul "ponte" del Distretto 3, aperto a minori 0-6 anni**, anche data l'elevata presenza di nuclei multiproblematici con bambini (come precedentemente descritto) e realizzazione di iniziative congiunte (es. Festa d'estate)
- partecipazione alle uscite del "Gruppo cammino" del Distretto 3
- particolare attenzione è dedicata a garantire l'apertura della sede della Microarea in occasioni delle festività (Pasqua, Natale, Santo Stefano) in cui le persone risentono maggiormente la solitudine.
- acquisto piante e fiori e sistemazione di alcune **aiuole condominiali**
- sostegno agli abitanti nell'organizzazione di momenti conviviali. Nel periodo estivo è stato allestito un gazebo per incontrare la cittadinanza sul tema salute e habitat, raccogliendo criticità, indicazioni e idee sulla comunità ed il contesto, assistenza agli anziani soli
- iniziative nelle aree esterne, es. torneo di calcio "Le Microaree scendono in campo"

Microarea DISTRETTO 3/MUGGIA (Zindis – Fonderia) (codice: 156412)

Le attività della Microaree sono molteplici e gli operatori cercano di organizzarle in modo da mantenere una stretta sinergia tra entrambe le Microaree. Il Programma Microaree Muggia segue gli obiettivi di: **cura del rione insieme ai suoi abitanti** e a tutti i soggetti che operano sul territorio, di **contrasto dell'isolamento** trasformando la mancanza di prospettive in nuove possibilità, per fare in modo che sia a Zindis che a Fonderia tutti possano stare meglio. Le attività da sviluppare nascono direttamente dal confronto con il rione, i suoi problemi e le sue risorse, con le istituzioni e i soggetti partecipanti. Le principali attività in cui i volontari svolgono un ruolo attivo sono:

- **presenza quotidiana** sul territorio presso la sede del progetto e a casa delle persone che hanno difficoltà ad uscire supportandole in azioni di aiuto quotidiano da piccole commissioni a compagnia;
- Contatti e collaborazione quotidiana con i servizi sociali e sanitari e ATER per avvicinare le istituzioni alle persone e attivare risposte integrate ai problemi complessi;
- Portierato Sociale Ater presso la sede a Zindis il lunedì e giovedì mentre a Fonderia il venerdì sempre dalle 9 alle 11;
- Supporto alle attività dell'Associazione Made in Zindis, dalle attività laboratoriali basate soprattutto sul riciclo creativo a contributi per sviluppare nuove idee assieme agli abitanti coinvolti.

Attività sociali presso la sede:

- Utilizzo quotidiano della sede come spazio di incontro, scambio ma anche ricreativo;
- Pranzi socializzanti con il contributo attivo dei partecipanti;
- Supporto nella distribuzione nel rione di pane e cibo in raccordo con un'associazione che si occupa di recupero alimentare in provincia di Trieste;
- **Gruppo spesa:** per chi ha difficoltà ad andare a fare la spesa in centro a Muggia, ogni venerdì mattina ci si trova in sede e si va insieme con il furgone;
- **Attività motoria di gruppo** presso la Sala della Parrocchia di S. Matteo a Zindis;
- Periodicamente si organizzano anche gite e feste di quartiere;
- Partecipazione alle passeggiate organizzate dal gruppo cammino Distretto 3 e organizzazione di passeggiate nei rioni;
- **Attività di comunicazione** data principalmente dalla raccolta di foto durante le attività di sviluppo di comunità finalizzate all'aggiornamento della pagina facebook Territori in Azione/Microarea Zindis.

Microarea MELARA (codice: 156418)

- supporto alle attività di Microarea quale **punto informativo**, di supporto di confronto e di attivazione di percorsi socio-sanitari e abitativi che facilitano l'accesso ai servizi e di sostegno, al disbrigo delle pratiche per anziani e altri soggetti fragili (Isee, esenzione ticket, richiesta cambio Medico di Medicina Generale) e gestione socio-economica di utenti con rete assente in collaborazione e non con i Servizi Sociali;
- Punto salute
- **Microarea "open-space":** la Microarea spazio aperto ai cittadini per incentivare la mutua collaborazione dei residenti del quartiere:
 - o Le mule de Melara"
 - o Giornate monitoraggio e consigli per la cura di se stessi
 - o Tè danzante" con il volontario Edi
 - o Biblioteca aperta, vieni, prenditi un libro e riportalo
 - o Vieni a giocare in Microarea, spazio giochi per bambini
 - o "Quadrilandia baby" spazio autogestito dalle mamme di Melara
 - o Corsi Gratuiti di ABC informatico con Infopoint
 - o "L'Italiano vien parlando", conversazioni e lezioni di italiano per stranieri
 - o Balli di gruppo
 - o "Gli amici del caffè", gruppo di socializzazione anziani
 - o Laboratori di oggettistica
 - o Qi gong con il volontario Paolo
 - o Cammini di salute, passeggiate educative e socializzanti
 - o Pranzi socializzanti ed educativi
 - o Punto wellness a disposizione dei cittadini
 - o Attività di socializzazione: giochi di carte e tombola, dama
- supporto ed organizzazione di **eventi di quartiere:** organizzazione e partecipazione ad eventi, manifestazioni e incontri con diverse finalità in collaborazione con le associazioni presenti nel quartiere e non (Ass.Auser; Ass..Melara, Ass. Melart, Spi-Cgil, C.A.V, A.N.D.I, A.C.A.T, Linea Azzurra e Provincia, Adorado e Ado-x, Kallipolis, Cut, Barcolana, Film Commission); "Festa d'estate", festa del quartiere organizzata in collaborazione con il Comune, Ater, le Associazioni e tutti coloro che hanno partecipato alle attività: un contenitore che valorizza le attività svolte durante l'anno dagli abitanti del quartiere in Microarea e presso il Circolo Auser. Si svolge in giardino con giochi per bambini, esibizioni di ballo, musica dal vivo e rinfresco; feste varie organizzate in collaborazione con l'associazione Auser: "Festa della donna" "Tombola e danze". Partecipazione al pranzo socializzante del Comune, organizzazione di eventi su tematiche sociali (Contro la violenza sulle donne, contro le truffe, sulle problematiche legate alla presenza di fauna selvatica nelle zone urbane ecc..)
- attività di **doposcuola** in collaborazione con il Comune e la Cooperativa "La Quercia" rivolto ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie con difficoltà scolastiche
- Esempi di valorizzazione delle risorse e delle capacità individuali locali a favore della collettività:
 - o "Dinamode", spazio autogestito in sede di Microarea, dalla sig.ra Dina finalizzato alla raccolta cura e distribuzione di abiti, accessori e calzature usate;
 - o "Punto sartoria" a cura di Sabrie, piccole riparazioni sartoriali per chi non riesce più a farle o non ha mai saputo farle;

- Infopoint e CORSI USO SMARTPHONE gestito dal sig. Ennio;
- Esempi di progressiva autonomizzazione del gruppo di socializzazione anziani e sviluppo di mutuo aiuto:
 - “Gli amici del Mercoledì” spazio socializzante di intrattenimento musicale - corale e di attività motoria, gestito in Microarea dal sig. Dino, residente di Melara ed autogestito;
 - Organizzazione di altri spazi autogestiti: “Si gioca a Carte”, “Aggiungi un posto a tavola”, che diventano oltre che momenti di socialità anche possibili momenti di informazione sanitaria ed educazione alimentare;
 - Organizzazione, in Microarea, di cene autogestite dagli utenti che cucinando singolarmente condividono i loro manicaretti;
 - La Microarea “avvicina gli abitanti” e promuove la socializzazione. In collaborazione con il Circolo Auser che mette a disposizione il proprio pulmino, un volontario trasporta due volte alla settimana le persone con difficoltà alla deambulazione presso le sedi sanitarie per esami e visite;
 - “Spesa intelligente” per incentivare una spesa più economica. Il pulmino è a disposizione una volta al mese per trasporto verso un discount;
 - “Si va in gita”: gite a cadenza quindicinale per stare assieme e fare cultura;
 - Presenza delle Associazioni: A.c.a.t, A.n.d.i, C.A.V, nella sede di Microarea per campagne di informazione prevenzione e sensibilizzazione della popolazione alle problematiche di pertinenza in collaborazione con la Microarea stessa;
 - Gruppo di ballo autogestiti
- azioni di sensibilizzazione dei residenti alla **cura dell’ambiente**: prosegue il progetto “Rigiardino”, che coinvolge un gruppo di residenti dediti alla cura e alla riqualificazione dello spazio del giardino interno.
- la salute in prossimità: informazioni, prevenzione, prestazioni. Percorsi individualizzati di salute in cui si elaborano strategie rivolte alla persona. Ambulatorio Infermieristico gestito dalla Referente Infermieristica della Microarea;
- supporto all’esecuzione di progetti di educazione sanitaria volti a migliorare lo stile di vita individuale in collaborazione con il servizio di Riabilitazione del Distretto 4 e i volontari del servizio civile, es. “**Gruppi di cammino**”.
- collaborazione tra le Microaree, in particolare quella di S. Giovanni, dove un gruppo di persone si sposta in occasione di eventi e necessità. Organizzazione di progetti ed eventi condivisi.

Microarea SAN GIOVANNI (codice: 156420)

Oltre alle consuete azioni di supporto a singole persone con difficoltà ed al lavoro quotidiano in stretta collaborazione con i servizi con visite domiciliari, accompagnamenti, accoglimenti individualizzati, supporti, eccetera, si evidenzia che la frequentazione quotidiana della sede, e, soprattutto, la condivisione dei pasti, hanno permesso, nel tempo, il consolidarsi di relazioni e legami di solidarietà e supporto reciproco tra gli abitanti. Le principali iniziative orientate di sviluppo di comunità in corso a San Giovanni che vedranno il coinvolgimento dei volontari civili, sono:

- il **pranzo quotidiano nella sede** della microarea, che coinvolge sia abitanti della microarea che persone fuori zona, segnalate dai servizi o facenti parte di altri progetti terapeutici e/o sociali. Utenti del Centro di salute mentale o della Uepe di Trieste, membri di associazioni o di “gruppi di genere”: tutte persone che, a vario titolo, traggono dei benefici dal fatto di incontrarsi e pranzare insieme, in un contesto libero, aperto, accogliente e familiare, non stigmatizzato dal punto di vista sanitario o assistenziale. Il pranzo ha una funzione di osservatorio sanitario e viene osservato il regime dietetico più consona al benessere della popolazione in base alle patologie e all’età delle persone afferenti.
- gruppo di cammino settimanale (1-2 uscite) rivolti a tutta la popolazione ma con un accompagnamento specifico dedicato alle persone con malattie croniche complesse, realizzato mediante programma condiviso con il fisioterapista e incontri di educazione sanitaria dedicati
- programma di prevenzione e cittadinanza attiva, in collaborazione con donne volontarie in microarea, dedicato ai più giovani e alle loro famiglie, per aiutare bambini e adolescenti nel difficile confronto con una società che si sta trasformando, attivando prevenzione dalle sostanze e dal bullismo e sostenendo le famiglie dei nuclei delle case popolari per mezzo di incontri e piccole manifestazioni nella sede della microarea o nelle strade del rione
- **l’orto solidale** curato dai volontari dell’ICS nel terreno fronteggiante la sede, i cui prodotti sono fruibili da tutta la popolazione della zona e contribuiscono ai pranzi di gruppo
- **raccolta e distribuzione** di abiti, coperte e generi di prima necessità a favore sia di abitanti della zona che in supporto a emergenze nazionali ed internazionali
- laboratorio “**FAR-West**” per il riutilizzo di stoffe di recupero (in particolare jeans)
- cineforum, laboratorio stoffe e bigiotteria
- gruppo di **benessere** e cura del corpo dedicato alle donne
- distribuzione delle spese ottenute dalla collaborazione con la Fondazione Lucchetta Ota D’Angelo Hrvatin, che ci recapita l’inventuto che a nostra volta distribuiamo alla numerosa popolazione identificata in accordo con l’assistente sociale (3 v. a settimana)
- ricerca del lavoro e della costruzione di nuove professionalità, individuazione di percorsi di emancipazione personali per la popolazione
- si organizzano frequentemente delle occasioni di uscita sul territorio di Trieste e zone limitrofe a scopo aggregativo e culturale e si dimostrano strumento utile al contrasto dell’isolamento sociale dell’anziano e della

persona sola (musei e teatro, gite in luoghi della memoria e storici). Si crea così un gruppo coeso ed integrato di mutuo-aiuto che funziona sul lungo tempo come sentinella e monitoraggio territoriale diffuso

- La microarea si propone come esempio del rione per la cura del bene pubblico (strade, verde e ambienti di vita in genere), supportando gli abitanti in caso di bisogno, intervenendo direttamente o attivando i servizi preposti. L'attivazione di gruppi di lavoro sul verde pubblico ha esitato in piccole coltivazioni di ortaggi e aromi che vengono portate avanti con grande soddisfazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

1. Cod. sede 156417 - Gretta (Distretto 1) – via dei Toffani, 5 – TS **(2 posti disponibili)**
2. Cod. sede 156534 - Villa Carsia (Distretto 1) – via S. Mauro, 12 – (Opicina) TS **(2 posti disponibili)**
3. Cod. sede 156414 - Cittavecchia – Campi Elisi (Distretto 2) – via del Pane, 6 – TS **(4 posti disponibili)**
4. Cod. sede 156419 - Ponziana (Distretto 2) – via Lorenzetti, 60 – TS **(2 posti disponibili)**
5. Cod. sede 156422 - Vaticano (Distretto 2) – via dell'Istria, 44 - TS **(2 posti disponibili)**
6. Cod. sede 156415 - Giarizzole (Distretto 3) – p.le Giarizzole, 13 - **(2 posti disponibili)**
7. Cod. sede 156416 - Grego (Distretto 3) – via Grego, 36 - **(2 posti disponibili)**
8. Cod. sede 156421 - Valmaura (Distretto 3) – via Valmaura, 69 - **(2 posti disponibili)**
9. Cod. sede 156412 - Distretto 3/Muggia (Zindis) – via C. Battisti, 6 – MUGGIA - TS **(2 posti disponibili)**
10. Cod. sede 156420 - S. Giovanni (Distretto 4) – via S. Pelagio, 7 - **(2 posti disponibili)**
11. Cod. sede 156418 - Melara (Distretto 4) – via Pasteur, 41/E – TS – **(2 posti disponibili)**

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

24 posti (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di **tutela della privacy**, raccolta e gestione di dati sensibili e del **Codice di comportamento ASUGI** (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001).

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali)
- disponibilità alla mobilità sul territorio di competenza ASUGI per l'espletamento di attività progettuali che richiedano l'effettuazione del servizio fuori dalla sede
- disponibilità a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche
- disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei di sede in caso di attività fuori sede, uscite, gite, soggiorni, vacanze (anche con eventuale pernottamento), coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure temporanee delle sedi per cause imprevedibili e/o di forza maggiore
- disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio
- disponibilità alla frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti, con flessibilità di orario e di ubicazione
- disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone.

Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di 1.145 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Orario minimo settimanale: 20 ore

Orario minimo giornaliero: 4 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

La partecipazione al progetto in veste di operatore volontario/a di servizio civile, oltre ad un impegno serio per contribuire a raggiungere ed ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, richiede elevate capacità sotto vari profili, in particolare:

- buona conoscenza della lingua italiana;
- attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo;
- essere disponibili ad acquisire strumenti culturali, di analisi e lettura dei contesti per comprendere processi sociali (micro/macro), psicologici, relazionali rispetto a sé/l'altro;
- essere in grado di relazionarsi con soggetti ed enti (pubblici e privati) coinvolti dall'azione di progetto;
- imparare a partecipare al lavoro di registrazione, valutazione, e monitoraggio delle attività, anche con mezzi informatici;
- essere disponibile a rappresentare il proprio lavoro e dare conto degli esiti, positivi e critici, dell'azione.

Pur non costituendo requisito vincolante, è considerato utile il possesso della patente B per favorire le attività di accompagnamento dei destinatari del progetto alle diverse attività concordate, utilizzando le autovetture di servizio di ASUGI.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto – e comunque solo fino a raggiungere – il massimo di 50 punti attribuibili)

Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (MAX 100 punti):

TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)

1 Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 36 punti**

2 Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 24 punti**

3 Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 18 punti**

4 Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 12 punti**

5 Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc. 0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) **MAX 6 punti**

6 Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) **MAX 4 punti**

Argomenti del colloquio:

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l'Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l'interesse del candidato a maturare l'esperienza di Servizio Civile presso l'ente/il settore e a maturare

specifiche competenze nell'ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa **alla disponibilità** effettiva ad assumere l'impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l'espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Per quanto riguarda i criteri di subentro nei posti eventualmente non coperti a seguito dell'espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato. Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità.

Nell'ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

COLLOQUIO DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)
- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie.

Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale (www.asugi.sanita.fvg.it nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_serv_sociosan/uff_tirocini/index.html

Ai volontari verrà rilasciato un **attestato specifico rilasciato dall'ente terzo** Associazione C.I.O.F.S. (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) Formazione Professionale – P.IVA 04611401003 – come da accordo stipulato (HELIOS).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste, presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5, Trieste
- Distretto 4, Via Sai 7, Trieste
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5, Trieste
- e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate

42 ore articolate come segue:

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi aziendali ASUGI -

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste e sedi aziendali territoriali (distrettuali, dipartimentali, microaree, ecc..)

72 ore – articolate come segue:

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 56 ore articolate in:

- 1^ fase: 17 ore per i moduli propedeutici/introductivi (compreso modulo sicurezza)
- 2^ fase: moduli nn. 3-9 (39 ore)

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 16 ore

- 3^ fase: moduli nn. 10-13

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
“LINC – Luoghi IN Comune”

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 3 Agenda 2030);
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata: 2 mesi

Ore dedicate: 21 (di cui: 17 collettive, 4 individuali)

Tempi, modalità e articolazione oraria

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nelle prime 4 settimane del periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	11° mese di servizio				12° mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.set	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. Incontro di gruppo: L’esperienza del servizio civile								
Primo incontro percorso individuale: autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. Incontro di gruppo: laboratori di orientamento								
Secondo incontro percorso individuale: orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
4. Incontro di gruppo: Esperto sui nuovi mestieri								

Attività obbligatorie

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L’esperienza del servizio civile	Primo incontro individuale
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa; ...	3. Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso.	Secondo incontro individuale
c. le attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro.		

Nello specifico:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

- 1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia.** Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturazione* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.

Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.

Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica.

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

- 2. Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile.** Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso, riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzi, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale.

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

- 3. Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzioni per l'uso.** Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello Youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro, verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro e/o un rappresentante dei Servizi regionali per il lavoro (Centro per l'impiego o affini). Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di approfondire le conoscenze e riflettere sullo scenario delle professioni attuali e/o emergenti nel mercato e sullo stato attuale dell'occupazione nel contesto locale, nazionale ed europeo; su quali siano i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; sulle misure di politiche attive sul lavoro che promuovono percorsi di formazione, inserimento (es. apprendistato, ecc.) e la riqualificazione delle competenze.

PER AVERE COPIA COMPLETA DEL PROGETTO COMPLETO RIVOLGERSI A
UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE ASUGI
serviziocivile@asugi.sanita.fvg.it
tel. 040 399 5872